

## Il Blog di Salus Space ospita un articolo dei promotori dell'Angolo della storia

### L'ANGOLO DELLA STORIA A SALUS SPACE

*A Salus Space sta nascendo «L'Angolo della storia», su un'idea di Marilena Frati e Emanuele Grieco, sono loro stessi a spiegarci di che si tratta.*

---

#### L'angolo della storia a Salus Space

Nell'ambito del progetto "Salus Space" sta nascendo «L'angolo della storia», ideato da Marilena Frati e Emanuele Grieco, per la conservazione e la valorizzazione della memoria delle istituzioni, realtà e persone esistite in passato nel medesimo luogo in cui sorgerà il nuovo centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere. È importante che la ricca e complessa storia di questo luogo non vada del tutto dispersa, ma continui almeno in parte a sopravvivere in un nuovo contesto. Quella che fu la Casa di cura "Villa Salus" (1950-2000) – e di cui fra alcuni mesi non resterà traccia da un punto di vista fisico – era in origine Villa Monti, sorta nel '700. Famiglie nobili e personaggi illustri italiani ed europei vi hanno vissuto. Dal 1835 fino al 1945 fu la residenza della famiglia Malvezzi (da cui prese il nome la strada, via Malvezza).

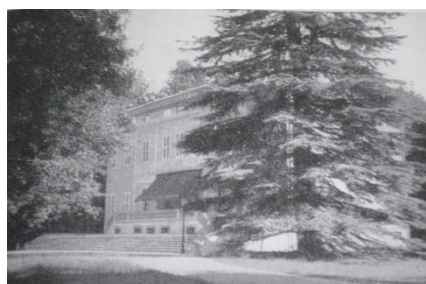


*Villa Malvezzi in una immagine del 1910*

Uno degli ultimi titolari e l'ultimo dei Malvezzi, fu il marchese Aldobrandino Malvezzi (1881-1961), docente universitario a Firenze, orientalista e appassionato di archeologia e di botanica.



*Aldobrandino Malvezzi de' Medici in un'immagine giovanile*



*Villa Malvezzi negli anni '40 del '900*

Nel 1945 Villa Malvezzi fu venduta ad un'azienda di costruzioni: per la necessità di legname per la ricostruzione post-bellica si decise di smantellare il grande parco della Villa.



*Un'immagine del grande parco della Villa Malvezzi abbattuto nel 1945-46*

Nel 1950 la Villa e il terreno circostante fu acquistato dal prof. Oscar Scaglietti col progetto di erigere una grande clinica ortopedica privata. Si decise di conservare come struttura portante la Villa antica che aveva due piani più una elevazione. L'attività della Casa di cura iniziò nel 1952, con un edificio di 4 piani.



*Metà degli anni '50*

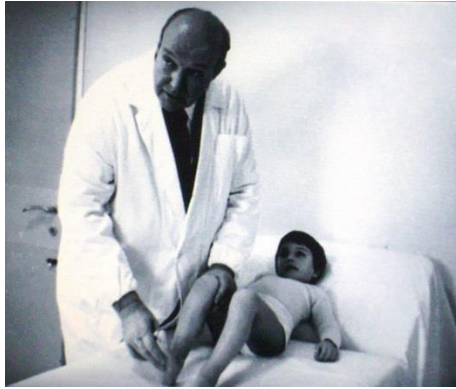
*Foto ricordo di un gruppo di operatrici di Villa Salus (tra cui la signora Liliana Tabaroni, che ha concesso la fotografia). Come si vede la Casa di cura nei primi anni aveva 4 piani.*

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio del 1960, visto il grande successo della clinica, Scaglietti decise di ingrandire la struttura, portandola a 6 piani. Questa è l'immagine che ci siamo abituati a vedere per tanti anni, fino ad oggi.



*Villa Salus a 6 piani (1959-2018)*

Per circa 40 anni, il protagonista assoluto di questa esperienza fu il prof. Oscar Scaglietti (1906-1993), luminare dell'Ortopedia. A lui e alla sua clinica si rivolgevano persone ammalate da tutta Italia e anche dall'estero.



*Il prof. Oscar Scaglietti visita una piccola paziente*

Nel 1991 Scaglietti, ormai anziano, e i familiari decisero di vendere Villa Salus. Fu acquisita dal dottor Gino Meletti che la guidò, con alterne vicende, fino al 31 dicembre 2000. Poi la clinica cessò l'attività. Nel 2003 fu adibita per sei mesi a "centro di accoglienza" per un centinaio di persone (molti stranieri e una italiana) rimasti senza dimora a causa del crollo di un edificio ("gli sfollati di via San Savino"). Dal marzo 2005 al giugno 2007 Villa Salus divenne la residenza di 46 famiglie Rom. Il Comune di Bologna acquistò (in permuta) dal proprietario privato l'immobile e l'area circostante, per risolvere il problema dell'occupazione abusiva dell'ex-Ferrhotel da parte di queste persone. Dal luglio 2007 fino alla fine del 2016, la struttura è stata in gran parte abbandonata, ha subito saccheggi e varie occupazioni abusive che hanno comportato danni e un marcato degrado. Nell'ottobre del 2016 il Comune di Bologna ha vinto un bando, con fondi europei, per la rinascita dell'area e la trasformazione in un centro di ospitalità, lavoro e welfare. All'inizio del 2017 è iniziata la complessa attività di preparazione e realizzazione del progetto Salus Space. In sintesi sono stati ripercorsi circa 250 anni. Questa è per sommi capi la storia di questo luogo. Di questa lunga vicenda, i promotori del progetto «L'angolo della storia» intendono recuperare o ricostruire memorie e documenti. Sono in corso diverse ricerche che dovrebbero tradursi in pubblicazioni. All'interno dell'area di Salus Space, molto probabilmente in un locale (che fu sede della Camera iperbarica) adibito a biblioteca e Sala convegni, in un angolo di questa sala, troverà ospitalità "L'angolo della storia". Si prevede l'installazione di pannelli e manifesti con immagini antiche del luogo. L'esposizione di documenti e oggetti del passato e la realizzazione di alcune pubblicazioni, raccolte in una collana denominata "Quaderni di Villa Salus". Gli ideatori di questo progetto intendono autofinanziare le attività, compresa la stampa dei libri, che verranno dati in omaggio. Questa iniziativa, infatti, non ha scopo di lucro, si tratta solo di volontariato culturale. Il 26 settembre 2017 vi è stato un primo incontro in Comune con alcuni responsabili di Salus Space, che hanno espresso un primo generale apprezzamento per il progetto "L'angolo della storia". Gli ideatori intendono al più presto costituirsi in "comitato di scopo" per portare avanti il progetto, gestirlo e instaurare con il Comune e gli enti di Salus Space un rapporto proficuo. Molte persone che hanno lavorato a Villa Salus stanno fornendo, con entusiasmo, materiale, notizie, fotografie, ricordi, preziosi per la ricerca e le pubblicazioni, consapevoli che è in atto un tentativo di salvare memorie ed esperienze del passato. L'auspicio degli ideatori del progetto-memoria era di presentare pubblicamente i primi frutti delle loro ricerche nella neonata Sala incontri a Salus Space, magari appena inaugurata. Per ragioni tecniche i lavori di restauro richiederanno tempi più lunghi, si prevede, pertanto, la presentazione dei primi "Quaderni di Villa Salus" in una sala pubblica, in città, per il mese di giugno 2018. Il costituendo comitato per la cura dell'«Angolo della storia» è aperto alla partecipazione di altre persone che vorranno collaborare.

*Marilena Frati  
Emanuele Grieco*